

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Otto per mille Destinazione ed impieghi 1990-2016

Sintesi per la stampa

www.8xmille.it

Rendiconto 1990-2016

In allegato la ripartizione delle nuove assegnazioni maggio 2017



Indice dei contenuti

	pagina
Otto per mille: la storia	3
Otto per mille: i dati	4
Otto per mille: esigenze di culto della popolazione	
A.1 – Diocesi italiane (per culto e pastorale)	7
A.2 – Nuova edilizia di culto	8
A.3 – Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici	9
A.4 – Iniziative di rilievo nazionale	10
Otto per mille: interventi caritativi	
B.1 – Diocesi italiane (per la carità)	12
B.2 – Paesi del Terzo Mondo	13
B.3 – Interventi di rilievo nazionale	15
Otto per mille: sostentamento del clero	
C.1 – Sostentamento del clero diocesano	16

Otto per mille: la storia

Il primo gennaio 1990 entra in vigore quella modalità del nuovo sistema di sostegno economico alla Chiesa ormai nota come *otto per mille*. Eliminati i contributi diretti dello Stato, viene introdotta una forma di partecipazione determinata dalle libere scelte dei cittadini. Ogni anno, infatti, l'otto per mille del gettito complessivo dell'Irpef è destinato a scopi sociali, religiosi e umanitari. Spetta proprio ai cittadini deciderne l'assegnazione, scegliendo tra Stato, Chiesa cattolica e altre confessioni religiose.

(...) A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

Le destinazioni di cui al comma precedente vengono stabilite sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse. (...) [art.47 legge 222/85].

Il sistema prevede un periodo di tempo pari a tre anni per contare le scelte espresse dai contribuenti (Tab. 1, pag. 4). In attesa di conoscerle in dettaglio, e di operare in base a queste la relativa suddivisione dell'otto per mille, lo Stato anticipa ogni anno alla Chiesa cattolica una somma, successivamente precisata tramite conguaglio nel momento in cui le scelte saranno note.

Per i primi tre anni l'anticipo dello Stato alla Chiesa cattolica è stato di 210 milioni di euro (pari a 406 miliardi delle vecchie lire). Esso rappresentava in pratica la somma versata alla C.E.I. nel 1989, ultimo anno in cui erano in vigore la congrua per alcune categorie di sacerdoti (399 miliardi di lire per parroci, vescovi e canonici) e il contributo per la nuova edilizia di culto (7 miliardi di lire). Nel 1993 invece l'acconto otto per mille è stato pari alla quota attribuita dai cittadini alla Chiesa cattolica nel maggio del 1990. Nel 1994 è stata pari a quella del 1991 e così via. Nel 1996 sono iniziati i primi conguagli ordinari, mentre i conguagli relativi al triennio 1990-1992 sono stati restituiti in modalità rateizzata sul periodo 1996-1999 (Tab. 2, pag. 5).

Ogni anno, durante l'Assemblea Generale della C.E.I., i vescovi determinano la suddivisione dei fondi otto per mille destinati alla Chiesa cattolica per le tre finalità previste dalla legge: sostentamento del clero, esigenze di culto della popolazione, interventi caritativi in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

La Chiesa cattolica interviene in Italia sia nel campo del culto che della carità in due forme: (a) con le quote trasferite dalla C.E.I. annualmente alle diocesi, e destinate ad attività locali, (b) con le quote destinate ad attività di rilievo nazionale, riservate alla Presidenza della C.E.I.

Otto per mille: i dati (1/3)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sugli esiti delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2013 e si riferiscono al comportamento dei cittadini italiani contribuenti come persone fisiche.

Tab.1 Scelte per la Chiesa cattolica nella firma otto per mille
(Fonte: comunicazioni dello Stato a C.E.I.)

Anno dichiarazione	Scelte Chiesa cattolica (%)
1990	76,17%
1991	81,43%
1992	84,92%
1993	85,76%
1994	83,60%
1995	83,68%
1996	82,56%
1997	81,58%
1998	83,30%
1999	86,58%
2000	87,17%
2001	87,25%
2002	88,83%
2003	89,16%
2004	89,81%
2005	89,82%
2006	86,05%
2007	85,01%
2008	85,01%
2009	82,92%
2010	82,01%
2011	82,28%
2012	80,22%
2013	80,91%
2014	81,23%

Otto per mille: i dati (2/3)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sui fondi assegnati alla C.E.I. sulla base delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2016. Si noti che il sistema prevede che l'anticipo dell'anno 2016 venga valutato sulla base delle scelte relative a 3 anni prima.

Tab.2 Quota dell'otto per mille assegnata alla Chiesa cattolica per anno
(Fonte: comunicazioni dello Stato a C.E.I.)

Anno	Fondi assegnati alla C.E.I. (milioni di euro) (a+b)	Anticipo relativo all'anno in corso (a)	Conguagli e rate relative a tre o più anni prima (b)
1990	210	210	--
1991	210	210	--
1992	210	210	--
1993	303	303	--
1994	363	363	--
1995	449	449	--
1996	751	491	260
1997	714	476	238
1998	686	494	192
1999	755	539	216
2000	643	555	88
2001	763	630	133
2002	910	726	184
2003	1.016	788	228
2004	937	783	154
2005	984	854	130
2006	930	859	71
2007	991	887	104
2008	1.003	928	74
2009	968	913	54
2010	1.067	977	90
2011	1.119	1.024	95
2012	1.148	1.031	117
2013	1.033	1.005	28
2014	1.055	1.039	16
2015	995	1.013	-18
2016	1.019	1.012	7

Nota: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli dati può risultare diversa dai totali scritti.

Otto per mille: i dati (3/3)

Nella successiva tabella sono contenuti i dati della ripartizione dei fondi assegnati secondo le tre destinazioni previste dalla legge 222/85.

E' stato davvero rilevante il complesso degli interventi che si sono potuti realizzare dal 1990 ad oggi a vantaggio della Chiesa cattolica e del Paese. All'attenzione per il clero italiano, al quale è stato assicurato un trattamento dignitoso sia durante l'esercizio del ministero pastorale sia in presenza di condizioni d'invecchiamento e di malattia cronica, si sono accompagnate opere e provvidenze nel settore culturale/pastorale e nel campo caritativo che dovrebbero esser fatte conoscere meglio nel loro numero, nella loro qualità, nella loro capillare diffusione sul territorio, nei segni evangelici che hanno offerto, nei germi che hanno seminato d'aggregazione e di socializzazione, nell'apporto che hanno dato all'occupazione e allo sviluppo, nella tutela che hanno garantito ad un gran patrimonio storico-culturale e artistico, nella solidarietà che hanno testimoniato ai Paesi del Terzo Mondo per la promozione del loro sviluppo.

Tab.3 La ripartizione dei fondi otto per mille assegnati alla Chiesa cattolica dal 1990 al 2016
(Fonte: rendiconto annuale C.E.I. allo Stato, per gli anni 1990-2015; assegnazioni Assemblea C.E.I. per il 2016)

(milioni di euro)	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Assegnazioni totali	210	210	210	303	363	449	751	714	686	755	643	763	910	1.016
A. Esigenze di culto della popolazione	38	56	58	72	86	147	319	327	302	368	233	324	427	452
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	18	23	23	31	33	46	118	118	118	118	118	134	150	150
A.2 Nuova edilizia di culto	15	23	26	30	38	65	74	77	73	76	54	83	120	130
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	-	-	-	-	-	-	52	52	41	62	3	26	50	50
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	4	9	9	10	15	36	75	80	69	111	58	81	107	122
B. Interventi caritativi	27	45	48	54	65	101	146	146	135	137	126	149	175	185
B.1 Alle diocesi (per la carità)	10	15	15	21	21	31	68	68	68	68	65	69	75	75
B.2 Paesi del Terzo Mondo	15	26	28	30	39	65	72	72	62	65	54	65	70	80
B.3 Interventi di rilievo nazionale	2	4	4	3	5	5	5	5	4	4	7	16	30	30
C. Sostentamento del clero	145	108	103	177	212	201	287	241	249	250	284	290	308	330
													-	50

(milioni di euro)	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Assegnazioni totali	937	984	930	991	1.003	967	1.067	1.119	1.148	1.033	1.054	995	1.019
A. Esigenze di culto della popolazione	442	471	399	433	425	423	452	468	479	421	433	403	399
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	150	155	155	160	160	156	156	156	156	156	156	156	156
A.2 Nuova edilizia di culto	130	130	117	117	117	122	125	125	125	123	120	100	80
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	70	70	63	68	68	65	65	65	65	60	60	60	60
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	92	116	64	88	80	80	106	122	133	77	97	87	103
B. Interventi caritativi	190	195	195	205	205	205	227	235	255	240	245	265	270
B.1 Alle diocesi (per la carità)	80	85	85	90	90	90	97	105	125	125	130	140	145
B.2 Paesi del Terzo Mondo	80	80	80	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85
B.3 Interventi di rilievo nazionale	30	30	30	30	30	30	45	45	45	30	30	40	40
C. Sostentamento del clero	320	315	336	354	373	381	358	361	364	382	377	327	350
D. Fondo di accantonamento	-	3	-	-	-	-	30	55	50	-10	-	-	-

Note: A causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli dati può risultare diversa dai totali scritti.

Nel 2003 è stato costituito un fondo di accantonamento, da utilizzare in futuro per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi.

Nel 2009, ai fini della ripartizione, ai 967 milioni e 538 mila euro assegnati dallo Stato alla Chiesa sono stati aggiunti 42 milioni di euro accantonati negli anni precedenti nel fondo "a futura destinazione per esigenze di culto e pastorale e per interventi caritativi".

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.1 - Diocesi italiane (per culto e pastorale)

Con l'otto per mille le diocesi italiane hanno potuto dare risposta a tante esigenze pastorali dei nostri quartieri, città e paesi. Esigenze relative, ad esempio, alle problematiche familiari, alla realizzazione di strutture educative e ricreative per ragazzi e per iniziative di cultura religiosa. Ma anche interventi per la formazione dei sacerdoti, per le scuole di formazione teologica per laici, catechisti ed insegnanti di religione, per aiutare le parrocchie ed i monasteri di clausura in condizioni di straordinaria necessità, tenendo conto che le attività pastorali si fanno sempre più articolate e si proiettano maggiormente in prospettiva evangelizzatrice e missionaria.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Alle diocesi (per culto e pastorale)	118	134	150	150	150	155	155	160	160	156	156	156	156	156	156	156	156

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 225 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

L'espressione "esigenze di culto della popolazione" comprende molti settori di attività. Ecco alcuni esempi: **esercizio del culto** (spese per l'edilizia di culto, ivi comprese quelle per i nuovi centri parrocchiali o per il loro restauro, gli arredi sacri, ecc.); **esercizio della cura delle anime** (sostegno ad attività pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale ecc.); **formazione del clero e dei religiosi; scopi missionari; catechesi ed educazione cristiana** (oratori e patronati, associazioni e movimenti, ecc.); inoltre, talune diocesi hanno inserito altre destinazioni specifiche: organizzazione del sinodo diocesano, sostegno ai campi scuola formativi per ragazzi e adolescenti, il sostegno ai consultori familiari, i centri accoglienza e di ascolto, la formazione degli operatori, ecc. nonché le iniziative pluriennali diocesane.

Nel 2015 (in linea con gli anni precedenti), analizzando le assegnazioni alle diocesi per il culto e la pastorale, nelle voci più rilevanti si nota che a livello nazionale il:

- 20% dei fondi è destinato agli interventi per l'esercizio del culto,
- 54% per l'esercizio della cura delle anime,
- 9% per la formazione del clero e dei religiosi,
- 1% per scopi missionari,
- 4% per la catechesi e l'educazione cristiana
- 12% per le altre destinazioni e le iniziative pluriennali diocesane.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.2 – Nuova edilizia di culto

L'intervento della C.E.I. riservato alla costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta puntuale della comunità ecclesiale al fenomeno dell'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annesse, è il cuore delle comunità nascenti, centro di aggregazione sociale, promotore di attività pastorali e culturali.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Nuova edilizia di culto	54	83	120	130	130	130	117	117	117	122	125	125	125	123	120	100	85

I progetti nascono in sede diocesana dalla convergenza di tre soggetti: la diocesi, la comunità parrocchiale beneficiaria ed i progettisti. Quindi vengono sottoposti all'esame del Comitato C.E.I. per la nuova edilizia, che procede alle proprie osservazioni e propone il finanziamento.

Nel corso del 2016 i fondi assegnati dalla C.E.I. per le strutture religiose in Italia sono stati 85 milioni di euro. Nel corso del 2015 sono state accolte ed ammesse al finanziamento 140 pratiche relative agli interventi edilizi a favore delle parrocchie e diocesi. I contributi della C.E.I. vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso di natura parrocchiale o interparrocchiale. Per struttura si intende la chiesa parrocchiale o sussidiaria, la casa canonica, le opere di ministero pastorale (aule di catechismo). Non sono ammessi al finanziamento diretto degli organi centrali della C.E.I.: aule scolastiche, impianti cine-teatrali e sportivi, palestre, impianti di sicurezza, di ristoro, sistemazioni esterne (giardini, parcheggi), né lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria. Tutto ciò resta a carico della comunità parrocchiale o della diocesi.

Come è noto la Conferenza Episcopale non finanzia interamente l'opera per un principio ecclesiologicalo ed educativo. Si ritiene, infatti, che il concorso delle energie locali sia espressione di partecipazione e corresponsabilità. La C.E.I., quindi, interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata (50% per gli interventi sugli edifici esistenti) nel limite di parametri approvati annualmente dal Consiglio Episcopale Permanente.

Nel caso di case canoniche del Mezzogiorno d'Italia, considerando le particolari condizioni socio-economiche che caratterizzano gran parte del Sud, la C.E.I. si impegna con un contributo più elevato (85% della spesa prevista per le nuove costruzioni, 65% per gli interventi sugli edifici esistenti sempre nei limiti dei parametri approvati dalla C.E.I.).

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

I fondi destinati a questa finalità hanno l'obiettivo di aiutare le diocesi italiane a promuovere iniziative che abbiano come scopo la conoscenza, la tutela e conservazione dei beni culturali ecclesiastici, in special modo quelli legati al culto, e stimolare la collaborazione tra le diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici	3	26	50	50	70	70	63	68	68	65	65	65	65	62,5	60	60	60

In Italia circa il 70% del patrimonio artistico è di carattere religioso. Su circa 95.000 chiese, ben 85.000 sono ritenute un bene culturale così come 1.535 monasteri, 3.000 complessi monumentali, 5.500 biblioteche, 26.000 archivi, 700 collezioni e musei ecclesiastici e migliaia di opere pittoriche e scultoree.

Varie le finalità dei contributi: inventario informatizzato dei beni artistici e storici; censimento delle chiese; dotazione di impianti di sicurezza; sostegno agli archivi, alle biblioteche e ai musei diocesani; restauro e consolidamento statico degli edifici di culto e adeguamento delle loro pertinenze; restauro degli organi a canne di interesse storico; iniziative per la custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati.

In particolare nell'esercizio 2015 sono stati assegnati: 3 milioni di euro per la dotazione di 486 impianti di sicurezza; 8,2 milioni di euro per la conservazione e consultazione di 186 archivi diocesani, 180 biblioteche diocesane, la promozione di 167 musei diocesani e per 47 archivi e 145 biblioteche di Istituti di vita consacrata; 356 mila euro per le iniziative relative alla custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati (accolte le domande di 27 associazioni). Sono in via di erogazione 52,4 milioni di euro per il restauro e consolidamento statico di 471 edifici di culto e loro pertinenze, e 1,5 milioni di euro per il restauro di 64 organi a canne di interesse storico ed artistico.

Tra gli edifici monumentali più rappresentativi finanziati lo scorso anno per il restauro figurano: la cattedrale di San Gerlando in Agrigento, la cattedrale di Santa Maria Assunta in Altamura, la concattedrale di San Leopardo in Osimo, la cattedrale di San Pietro Apostolo in Isernia, la concattedrale di San Pietro in Sovana, la concattedrale dei Santi Marziale e Alberto in Colle di Val d'Elsa, la concattedrale di San Giovenale in Narni, la cattedrale di Santa Maria Assunta in Volterra.

Tra le chiese: la chiesa di San Michele Arcangelo in Appignano del Tronto, la chiesa di Sant'Antonio da Padova in Serino, la chiesa di Santa Maria della Vittoria in San Vito dei Normanni, la chiesa di San Michele Arcangelo in Albidona, la chiesa di Santa Maria Assunta in Cropani, la chiesa di San Lorenzo Martire in Montepetra di Sogliano al Rubicone, la chiesa di Santa Caterina d'Alessandria in Albosaggia, la chiesa di San Nicola Pontefice in Petilia Policastro, la chiesa di San Siro in Genova, la chiesa di Santo Stefano Protomartire in La Spezia, la chiesa di San Francesco in Carrara, la chiesa di San Martino in Bollate, la chiesa della Santissima Annunziata in San Giovanni d'Asso, la chiesa di San Pietro Apostolo in Zagarolo, la chiesa di Santa Maria Libera Nos a Scandalis in Quarto, la chiesa di Santa Maria Assunta in Misano Adriatico, la chiesa di San Domenico in Rossano, la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in Giano Vetusto, la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano in Trieste, la chiesa di San Francesco d'Assisi in Senise, la chiesa dell'Assunta in Ugento, la chiesa di San Martino in Pollica.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (1/2)

Sono tre le voci di ripartizione dei fondi per le iniziative di rilievo nazionale: per le opere di culto e pastorale di rilievo nazionale, per il Fondo per la catechesi ed educazione cristiana e per i Tribunali ecclesiastici regionali. Di seguito viene evidenziato il dettaglio delle tre voci che costituiscono il totale complessivo delle iniziative di rilievo nazionale per il culto e la pastorale in Italia. Si noti che in questo totale sono incluse le somme del *fondo di riserva*, costituito nel 2000 con 8 milioni di euro, integrato poi nel 2002 con 15 milioni e nel 2003 con 30 milioni, e destinato ad essere utilizzato in futuro per le iniziative di culto e pastorale (v. note a pag. 6 alla tab.3).

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale iniziative rilevo nazionale	58	81	107	122	92	116	64	88	80	80	106	122	133	77	97	87

Interventi di rilievo nazionale (per il culto e la pastorale)

In Italia vi sono opere e iniziative pastorali di lunga tradizione e di varia configurazione giuridica animate dal clero secolare, dalle famiglie religiose o da un prezioso volontariato laicale, che non possono essere dimenticate e domandano talvolta interventi anche economici, per favorirne il costante aggiornamento e renderne il servizio più concreto e qualificato.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interventi di rilevo nazionale (per culto e pastorale)	21	29	36	37	36	49	37	39	38	37	57	60	57	43	43	42

La C.E.I. riserva ogni anno una quota dei fondi provenienti dall'otto per mille per il finanziamento di opere di culto e pastorale di rilievo nazionale. Tra le molte opere sostenute per rispondere alle diverse esigenze di culto della popolazione troviamo: attività di promozione dell'ecumenismo e della pace, attività di promozione pastorale per i detenuti, attività di formazione dei giovani lavoratori, animazione delle strutture di collegamento della vita consacrata, promozione di studi sulla musica sacra, promozione di studi sulla storia della liturgia, valorizzazione e promozione dell'arte sacra, censimento e custodia del patrimonio bibliografico ecclesiastico, promozione delle attività educative e formative per i giovani, ricerca e informazione sulle sette, promozione delle attività dell'apostolato biblico, informazione sulle attività missionarie nel Terzo Mondo, promozione della responsabilità educativa, sostegno di associazioni per la promozione delle famiglie e nel campo dei mass-media, promozione dell'attività formativa di associazioni ecclesiali, promozione di studi giuridici e morali. Di particolare rilievo è il sostegno alla formazione dei sacerdoti stranieri provenienti da paesi di missione che vengono in Italia per completare gli studi.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (2/2)

Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana

Il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana ha lo scopo di assicurare un nucleo di risorse volte a sostenere, con sussidi, la formazione catechetica e la sperimentazione educativa, nonché iniziative e proposte per contribuire alla matura formazione religiosa delle persone. Si propone quindi di essere strumento stabile per la realizzazione delle finalità formative promosse dall'Episcopato italiano a servizio dell'annuncio della fede nella complessa società attuale.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana	25	46	50	50	50	60	20	40	33	32	37*	50**	64	26	42	32

* Nel 2010 sono stati aggiunti 6 milioni di euro provenienti dall'avanzo di bilancio

**Nel 2011 sono stati aggiunti 12 milioni di euro provenienti dall'avanzo di bilancio

Le risorse-base del fondo sono state costituite nel quadriennio 1996-1999, usufruendo del flusso dei conguagli rateizzati relativi al triennio 1990-1992. Successivamente si è provveduto al mantenimento delle risorse del fondo.

Tribunali ecclesiastici italiani per le cause matrimoniali

Nell'ambito della pastorale matrimoniale assume delicato rilievo il problema dei matrimoni la cui validità è sottoposta al giudizio della Chiesa. Nel 2016 la C.E.I. ha stanziato 13 milioni di euro per concorrere al funzionamento dei tribunali ecclesiastici italiani per le cause matrimoniali. La scelta, fatta per la prima volta nel 1998, di alleggerire l'onere dei costi processuali, da taluni ritenuti onerosi, che rischiava di scoraggiare qualche fedele dall'intraprendere un processo canonico per la dichiarazione di nullità matrimoniale, è stata ribadita in considerazione della recente riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, introdotta dal motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, che esorta le Conferenze Episcopali ad assicurare, per quanto possibile, salva la giusta e dignitosa retribuzione degli operatori, la gratuità delle procedure.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Tribunali ecclesiastici Italiani per le cause matrimoniali	4	5	6	6	6	7	8	9	9	10*	12	12	12	12	12	13	13

* nel 2009 sono stati stanziati 10,5 milioni di euro

La conseguenza più significativa dello stanziamento della C.E.I. riguarda l'onere che deve sostenere chiunque inizia o interviene in un processo di nullità di matrimonio. Infatti chi intraprende il processo (parte attrice) oggi deve sostenere un costo di 525 euro e può avvalersi della consulenza e dell'assistenza gratuita di un patrono stabile retribuito dal tribunale. Chi è chiamato in giudizio (parte convenuta) contribuisce con 262,50 euro se si costituisce con un proprio avvocato di fiducia. Quanti non sono in grado di sostenere il pagamento del contributo possono chiederne l'esenzione, la riduzione o la rateizzazione.

Otto per mille: interventi caritativi

B.1 - Diocesi italiane (per la carità)

Gli interventi di carità realizzati nelle nostre diocesi non solo danno risposte immediate e concrete alle tante domande di aiuto provenienti dalle numerose situazioni di povertà materiali e spirituali, ma sono anche esempi di solidarietà capaci di educare i membri della comunità cristiana ad amarsi l'un l'altro come Gesù Cristo ci ha amati.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Alle diocesi (per carità)	65	69	75	75	80	85	85	90	90	90	97	105	125	125	130	140	145

Come per le esigenze di culto e pastorale delle diocesi, ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

I fondi, gestiti dalle Caritas diocesane, permettono la realizzazione di moltissime iniziative, sorte dall'impulso della carità cristiana e animate da volontari laici, sacerdoti e consacrati, nelle diocesi, parrocchie, associazioni ed altri enti che danno una risposte efficaci alle tante emergenze relative alle vecchie e nuove povertà e a chi è nel bisogno, fisico, materiale, spirituale ed esistenziale.

Ecco di seguito esempi significativi dei numerosissimi interventi realizzati.

A **Torino** c'è la Scuola Cottolengo che favorisce l'integrazione scolastica di bambini disabili ed il progetto formativo-occupazionale Chicco Cotto, che affianca le famiglie nel dramma del "dopo di noi";

a **Roma** l'iniziativa interparrocchiale della Caritas Quartieri solidali riporta sollievo agli anziani e persone sole con un'assistenza domiciliare qualificata;

a **Foligno** la Taverna del buon Samaritano assicura 120 pasti al giorno, 365 giorni l'anno, grazie a 150 volontari;

a **Ragusa** fondi 8xmille hanno sostenuto un piano anti-disoccupazione con corsi per bio-agricoltori, edili e falegnami puntando a creare piccole imprese.

a **Milano** c'è il Rifugio notturno della Caritas ambrosiana che accoglie almeno 60 persone ogni notte;

a **Verona** le ragazze madri trovano un rifugio nella casa *Braccia Aperte*;

a **La Spezia** la "Cittadella della pace", offre un servizio d'accoglienza per famiglie in difficoltà, minori alla messa in prova, ex detenuti, senza fissa dimora, migranti;

a **Perugia** 400 famiglie economicamente disagiate possono fare la spesa nel villaggio della carità "Sorella Provvidenza" attraverso l'emporio della solidarietà;

a **Brescia** la Caritas diocesana restituisce dignità a chi aveva perso il lavoro, con un progetto per l'allevamento di cavalle da latte.

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (1/3)

Tutti gli interventi finanziati dalla C.E.I. hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale della persona e delle comunità dei Paesi del Terzo Mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

Fondi 8xmille in milioni di euro	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Paesi del Terzo Mondo	54	65	70	80	80	80	80	85	85	85	85	85	85	85	85	85	85

Sono finora 14.529 i progetti approvati e finanziati dalla C.E.I. attraverso l'apposito Servizio e Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo. Come detto già in molte occasioni, i progetti finanziati con l'otto per mille nei Paesi in via di sviluppo del cosiddetto *Terzo Mondo* promuovono la formazione in tutti gli ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né si tiene in minor considerazione la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno dato a questa tipologia di progetti prioritari occorre ricordare anche alcuni interventi speciali per le emergenze che possono sorgere nelle stesse aree di azione del Comitato (l'entità degli stanziamenti può variare a seconda che si tratti di grave calamità nazionale piuttosto che di emergenze a carattere locale).

Ecco di seguito alcuni tra i progetti maggiormente significativi che il Comitato sta attuando:

In ambito scolastico:

equipaggiamento del centro sociale di formazione per ragazzi svantaggiati a Kibala in Angola; realizzazione di una scuola primaria e formazione professionale nel villaggio di Cotiakou – Benin; costruzione di una scuola superiore per ragazze a Nairobi – Langata - Kenya; realizzazione di una biblioteca per studenti nella periferia di Bobo-Dioulasso in Burkina Faso; equipaggiamento per la facoltà di medicina e farmacia a Gaya in Camerun; costruzione di una casa di accoglienza per giovani studentesse di Yaoundé e villaggi vicini 50 in Camerun; formazione e scolarizzazione degli orfani, ragazze madri, ragazzi di strada di Kananga - Mbanza-Ngungu in Congo; potenziamento delle attività e delle capacità educative nelle scuole cattoliche di Addis Abeba in Etiopia; aiuto agli studenti poveri nell'area di Legarba Chang'ombe in Etiopia; completamento del primo stralcio della prima fase dell'Università Cattolica d'Etiopia S. Tommaso d'Aquino – Ecusta di Addis Abeba in Etiopia; realizzazione di una scuola per Bissalanca Ponta Peniz in Guinea Bissau; sostegno all'istruzione professionale per orfani e bambini più vulnerabili di Kilifi in Kenya; ristrutturazione di tre dormitori e dei servizi igienici della scuola tecnica di Sagana in Kenya; formazione degli insegnanti nelle scuole di "brousse" di 4 distretti missionari del Madagascar: Ankililoaka, Betafo, Ijiely e Bemaneviky; costruzione dell'università di Antsohihy per i giovani delle regioni Sofia e Diana - Antsohihy in Madagascar; progetto integrato di lotta all'analfabetismo e formazione degli insegnanti a Beandrezona in Madagascar; realizzazione del college a Lilongwe in Malawi; EDUCOM - educare e comunicare: supporto alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi del Barrio Alto Gingone (Pemba) in Mozambico; ristrutturazione di un edificio da adibire a scuola materna a Vila de Macia in Mozambico; realizzazione di un collegio per ragazze di età compresa tra 11 a 15 anni a Mbata in Rep.Centroafricana;

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (2/3)

In ambito sanitario:

formazione secondo il modello DREAM del personale sanitario locale in Africa per la cura dell'epidemia dell'aids, della malnutrizione e delle patologie correlate: Mozambico - Malawi - Repubblica di Guinea – Tanzania; Prevenzione della trasmissione HIV madre-figlio e formazione di operatori socio-sanitari in Angola; costruzione del reparto degenze dell'ospedale St. Bakita a Natitingou in Benin; formazione contro la cecità in ambiente rurale a Tinré - Parakou – Borgou in Benin; equipaggiamento di un blocco operatorio dell'ospedale San Camillo di Ouagadougouin Burkina Faso; realizzazione di un centro chirurgico presso la struttura sanitaria di Sabou in Burkina Faso; formazione sanitaria, prevenzione e cura delle patologie più frequenti e appoggio nutrizionale per i villaggi più isolati della zona di responsabilità del centro di salute S. François della missione cattolica di Bodo in Ciad; realizzazione e formazione di un centro specialistico neuropsichiatrico per Robe, Bale, Oromya in Etiopia; progetto sanitario per l'ospedale di Wamba: unità mobile, eradicazione malnutrizione, miglioramento laboratori, dialisi e sistema informativo in Kenya; sostegno al piano strategico per la lotta alla lebbra nel sud-est della Liberia; realizzazione di un deposito di medicinali a Lobaye in Rep.Centroafricana; costruzione di un centro di salute mentale a Kikwit in Rep.Dem.del Congo; ristrutturazione ed equipaggiamento dell'ospedale Nostra Signora della Speranza a Mbujimayi in Rep.Dem.del Congo; realizzazione di un dispensario medico a Maka-Kahone in Senegal; realizzazione di campi medici gratuiti e programmi di educazione sanitaria a Msolwa Ujamaa in Tanzania; costruzione di 10 unità sanitarie ecologiche nella comunità di Jmaci a Isla de Paqueta' in Brasile; promozione del diritto alla salute, alimentazione e cura integrale della madre e bambino nelle comunità campesine dei distretti di Chongos Alto, Colca, Cullhuas, Chicche nella regione di Junin in Perù.

Nel settore della promozione umana:

realizzazione di una fabbrica per produzione di tricicli per disabili a Cubal in Angola; creazione di un centro di presa in carico, trattamento e reinserimento sociale dei malati mentali a Bobo-Dioulasso in Burkina Faso; realizzazione della "Fattoria della Speranza" nella diocesi di Santiago di Capo Verde; realizzazione di un laboratorio di cucito per il centro psicosociale Cusmaniano a Mont Ngafula Kimbondi in Congo; conquistare i nostri diritti mediante l'educazione a favore delle donne Masai di Naroosura in Kenya; progetto di sviluppo sociale e di protezione dei diritti dell'uomo a Ihosy in Madagascar; ristrutturazione del "Refugio de Maria" per donne anziane a Buenos Aires in Argentina; accesso alla protezione e ad una vita degna per le bambine e adolescenti vittime di sfruttamento sessuale nelle città di La Paz ed El Alto in Bolivia; costruendo cittadinanza: integrazione per immigrati nella città di San Paolo in Brasile; progetto di recupero per giovani tossicodipendenti a Morada Nova de Minas in Brasile; promozione di nuovi dirigenti sociali tra i giovani della regione metropolitana di Santiago in Cile; costruzione di un centro terapeutico di riabilitazione per alcolisti e casa di accoglienza per ragazze madri a Cumbaratza in Ecuador; promozione dello sviluppo integrale in comunità indigene di tre regioni del Messico: Veracruz-Huayacocotla-Tlachichilco-Zontecomatlan; progetto educativo di solidarietà e formazione culturale per i poveri e i vulnerabili a Boeung Tumpun in Cambogia; emancipazione di bambini lavoratori attraverso partecipazione comunitaria a Nalgonda in India; promozione della donna e della micro imprenditorialità femminile nel settore dell'artigianato tessile a Lezhe in Albania; formazione, diritti umani e women empowerment per i giovani di Kahale in Libano; alleanza per un'educazione inclusiva e di qualità della prima infanzia in Cisgiordania; costruzione di una casa per donne anziane, disabili e malate a Ankawa – Erbil in Iraq.

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (3/3)

Tra le emergenze alle quali la C.E.I. ha potuto dar risposta nel 2016 ricordiamo:

- Emergenza Sud Sudan: Ospedale Madre Teresa di Calcutta in Turalei (243.169,00);
- “Una mamma anche per me” – bambini in emergenza in Romania (197.800,00);
- Emergenza terremoto in Ecuador (500.000,00);
- Emergenza alluvione in Sri Lanka (1.000.000,00);
- "Resting Houses" per le famiglie di Mosul e Piana Ninive (1.978.808,00);
- Emergenza Aleppo - Aiuto e supporto alla popolazione colpita dal confl. (1.666.800,00);
- Emergenza Sud Sudan - Sostegno all'Ospedale Diocesano Madre Teresa di Turalei (50.300,00);
- Emergenza uragano ad Haiti (1.000.000,00);
- Emergenza Iraq - Formazione dei giovani profughi iracheni - Fase II (2.090.909,00);
- Emergenza Iraq - Un riparo sicuro per le famiglie irachene (2.193.116,00);
- Corridoio umanitario Etiopia Italia - Giordania Italia (4.400.000,00);
- Aiuti d'urgenza ai profughi di Mosul (341.502,00)

Otto per mille: interventi caritativi

B.3 - Interventi di rilievo nazionale

Anche sul versante della carità le necessità a cui la Chiesa cattolica fa fronte in Italia sono aumentate: le urgenze si moltiplicano, aprendo nuovi fronti soprattutto nella linea di un efficace intervento per la lotta contro le “nuove povertà” (disoccupazione, vittime dell’usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). A queste si affiancano tutte quelle iniziative per fronteggiare le emergenze dovute alle calamità naturali.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interventi di rilievo nazionale (per la carità)	7	16	30	30	30	30	30	30	30	30	45	45	45	30	30	40

La C.E.I. ha stanziato fondi per: la Caritas italiana, la Fondazione Migrantes, i Centri di aiuto alla vita, i centri d’accoglienza di studenti stranieri, il coordinamento nazionale delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti, le organizzazioni di volontariato internazionale, i centri sociali e ricreativi per giovani, i centri di soccorso e assistenza ai poveri e ai barboni, per il sostegno a giovani disadattate, i centri sociali per marittimi e per il sostegno ai volontari in campo sanitario. Inoltre nel 2009 è stato costituito il “Prestito della Speranza” anche grazie ad un “fondo straordinario di garanzia” per le famiglie che la crisi ha lasciato senza reddito. Nel 2010 ne è iniziata l’erogazione tramite le Caritas diocesane. Sempre attraverso la Caritas si sono sostenuti i cosiddetti “progetti anticrisi” per favorire il superamento della difficile congiuntura economica in atto che interessa soprattutto le famiglie.

Alcune tipologie di opere sostenute sono: accoglienza e assistenza degli anziani, dei senza tetto e dei disabili, progetti di integrazione sociale e interventi a favore delle vittime della tratta degli esseri umani, interventi contro il disagio e la marginalità umana, sostegno attività promozionali dei non vedenti e non udenti, progetti di accoglienza dei profughi, assistenza e promozione dei centri antiusura, recupero dei tossicodipendenti, sostegno ad associazioni e centri in difesa della vita, accoglienza persone disagiate, formazione dei giovani disoccupati all’autoimprenditorialità e alla cooperazione, sostegno ai monasteri femminili di clausura particolarmente bisognosi.

Ecco solo alcuni esempi: ristrutturazione di un immobile destinato alle persone con problemi di disagio mentale e pensato per il “dopo di noi” (diocesi di Ales-Terralba, parrocchia Madonna del Rosario di Villacidro, CA); ristrutturazione parziale dell’immobile sede del “Centro Immigrati Campania – Donazione Fernandes” per istituire un Centro Studi Internazionale con creazione di sedici mini appartamenti, garanzia di borse di studio per studenti immigrati durante il periodo di formazione scolastica e formazione professionale di immigrati giovani presenti sul territorio; recupero strutturale di un immobile in diocesi di Torino, per residenza collettiva “di passaggio” a favore di immigrati da accompagnare in un percorso che vada dalla prima accoglienza all’autonomia abitativa. Nella palazzina, di recente occupata abusivamente da circa novanta profughi, una volta ristrutturata, si potrebbero creare quarantotto posti alloggio da destinare agli stessi occupanti. Promosso dalle diocesi di Firenze, Fiesole e Pistoia segnaliamo un progetto di mediazione penale e azioni di inserimento lavorativo, recupero dell’autonomia e sostegno alle misure alternative al carcere. Da non dimenticare i numerosi interventi per le alluvioni. I contributi erogati nel 2015, monitorati da Caritas Italiana, sono stati andati nelle seguenti diocesi: Chiavari (€250.000); Senigallia (€1.000.000); Piacenza-Bobbio (€400.000); Rossano-Cariati (€300.000); Tempio-Ampurias (€400.000); Benevento (€400.000); Cerreto S. –Telese - S.Agata de’ Goti (€250.000); Locri-Gerace (€140.000); Reggio Calabria-Bova (€50.000).

Il criterio per l’ammissibilità delle domande è il “rilievo nazionale oggettivo” e le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione dei vescovi.

Otto per mille: sostentamento del clero

C.1 - Sostentamento del clero diocesano

I sacerdoti a servizio delle diocesi sono circa 35 mila in tutta Italia. Diffondono l'annuncio del Vangelo, celebrano i sacramenti, si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Sono quotidianamente al fianco di chi ha bisogno. Promovendo pace, amore e fratellanza i sacerdoti educano i ragazzi, offrono assistenza spirituale e concreta alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati. Circa 500 sacerdoti diocesani operano invece come missionari nei paesi poveri del mondo. Dal 1990 il sostentamento di tutti loro è affidato ai fedeli.

<i>Fondi 8xmille in milioni di euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sostentamento del clero	284	290	308	330	320	315	336	354	373	381	358	361	364	382	377	327	350*

Fonte: C.E.I., *Assegnazione a preventivo

Nel 2015, sono stati stanziati 327 milioni di euro per il sostentamento del clero al servizio delle diocesi e i fondi per l'assistenza domestica. In particolare, sono stati 35.285 i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 224 diocesi italiane: 32.185 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali 429 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come *fidei donum*, mentre 3.100 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.

Nel consuntivo relativo al 2015, il fabbisogno complessivo annuo per il loro sostentamento è ammontato a 552,4 milioni di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 all'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 18% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per l'8% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per il 9% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 65% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'otto per mille. Nel 2015 le fonti di finanziamento sono state:

<u>Totale</u> (milioni di euro)	<u>552,4</u>	<u>100%</u>
Parrocchie ed enti ecclesiastici	41,7	8%
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	99,4	18%
Redditi degli Istituti diocesani	51,5	9%
Offerte per il sostentamento	10,5	2%
Quota dall'otto per mille	349,3	63%

Ricordiamo che in base al calcolo effettuato nel 2015 (a ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; nel 2015 il valore del punto è stato stabilito dalla C.E.I. pari a €12,36), un sacerdote appena ordinato aveva diritto ad una integrazione netta mensile di poco meno di 900 euro, mentre un vescovo ai limiti della pensione a poco meno di 1.400 euro netti mensili. La perequazione, alla base dell'attuale sistema per il sostentamento dei sacerdoti, assicura a tutti i sacerdoti che vivono nelle stesse condizioni gli stessi mezzi economici necessari per una vita dignitosa e per lo svolgimento della propria missione.



**SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA**

Conferenza Episcopale Italiana
70ª ASSEMBLEA GENERALE
Roma, 22 - 25 Maggio 2017

**La ripartizione e assegnazione delle somme
derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2017**

La 70ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha preso atto che, come comunicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ⁽¹⁾, la somma relativa all'otto per mille dell'IRPEF assegnata alla Chiesa Cattolica per il 2017 risulta pari ad euro **986.070.639,38** determinati da euro 1.012.493.224,92 a titolo di anticipo dell'anno 2017, ed un conguaglio sulle somme riferite all'anno 2014, negativo di euro 26.422.585,54. Considerate le proposte di ripartizione presentate dal Consiglio Permanente, sono state approvate le seguenti assegnazioni:

<i>(migliaia di euro)</i>	2016	2017
TOTALE DISPONIBILE	1.018.842	986.070
Esigenze di culto e pastorale	398.842	361.070
Alle diocesi (per culto e pastorale)	156.000	156.000
Edilizia di culto	140.000	110.000
<i>Nuova edilizia di culto</i>	<i>80.000</i>	<i>40.000</i>
<i>Tutela beni culturali ecclesiastici</i>	<i>60.000</i>	<i>70.000</i>
Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana	48.842	43.070
Tribunali Ecclesiastici Regionali	13.000	13.000
Esigenze di rilievo nazionale	41.000	39.000
Interventi caritativi	270.000	275.000
Alle diocesi (per la carità)	145.000	150.000
Terzo Mondo	85.000	85.000
Esigenze di rilievo nazionale	40.000	40.000
Sostentamento del clero	350.000	350.000
Accantonamento a futura destinazione per culto, pastorale e carità	0	0
TOTALE A PAREGGIO	1.018.842	986.070

(1) I dati trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'anno 2017 e relativi alle dichiarazioni dell'anno 2014 (redditi 2013) indicano che la percentuale delle scelte a favore della Chiesa Cattolica è stata pari all'81,23%. Si noti che il sistema prevede che l'anticipo dell'anno 2017 venga valutato sulla base delle scelte relative a 3 anni prima.